

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Design del prodotto ecocompatibile
Tesi meritevoli di pubblicazione

La discarica di Brasilia. Da problema a occasione di sviluppo

di Federica Corinto

Relatore: Luigi Bistagnino

Correlatore: Eugenio Puddu

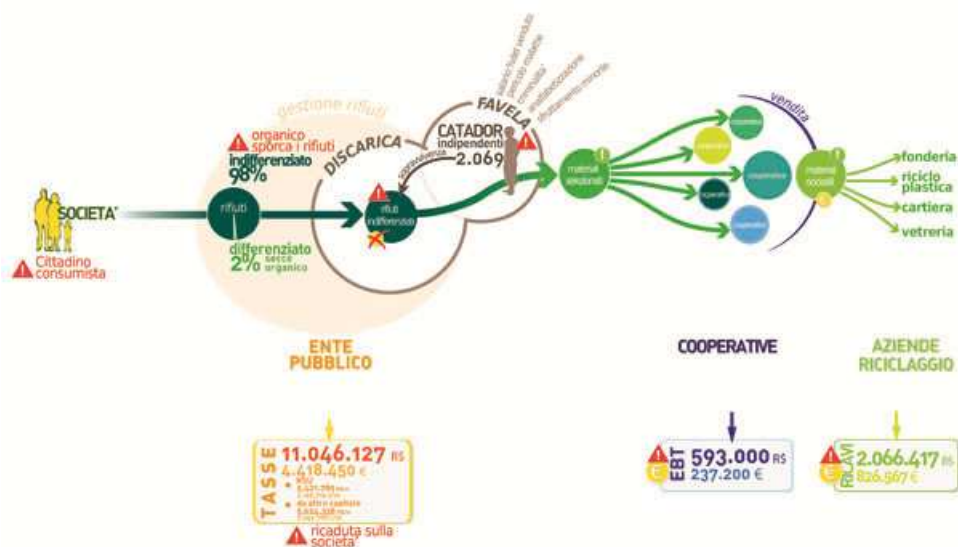
Attualmente i rifiuti potrebbero essere considerati come indicatori delle abitudini di consumo della società in cui viviamo. Questo problema sta comparando in tutto il mondo, in particolar modo in un'economia in forte crescita come quella brasiliana. La composizione dei rifiuti dimostra che la società non riconosce gli impatti ambientali ed economici legati dell'utilizzo di risorse per la produzione di beni che verranno interrati.

Oggetto di analisi è una discarica alle porte di Brasilia, situata nei pressi della favela Estrutural. Qui ogni mese viene interrata un'ingente quantità di rifiuti, il 98% dei quali derivanti da raccolta indifferenziata. Vengono successivamente smistati e processati: dall'organico si ottiene il compost, mentre la parte secca e non processata procede in discarica. Qui i catadores, gruppi di persone indipendenti, selezionano a mani nude i rifiuti riciclabili, separandoli per materiale e vendendoli tramite delle cooperative alle aziende di riciclaggio.

Il cittadino contribuisce economicamente in maniera diretta attraverso una tassa RSU, e indirettamente perché le istituzioni prelevano gli utili per ricoprire i costi da altro capitolo attraverso dei trasferimenti di bilancio.

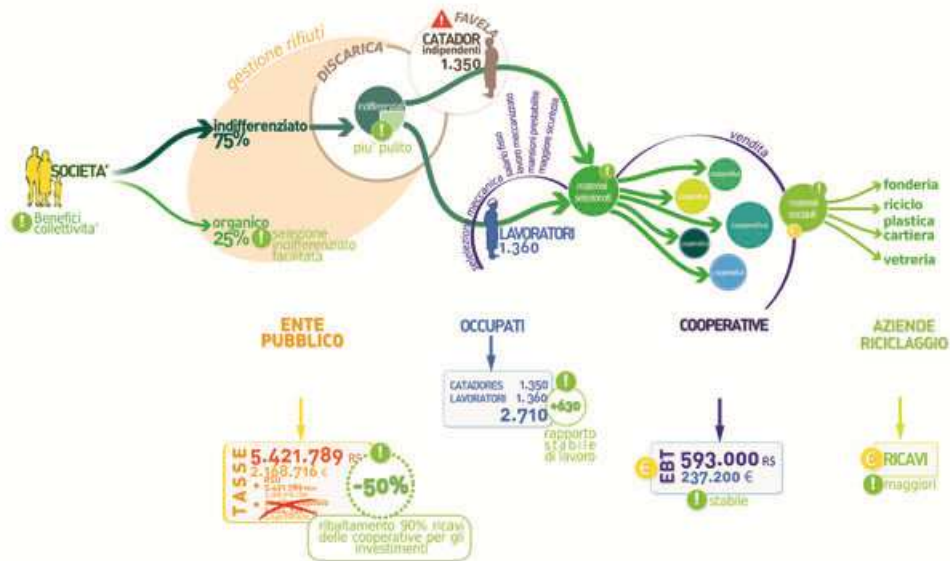
Gli attori del sistema, purtroppo, non si relazionano: da un lato il cittadino è ignaro delle ricadute dei rifiuti, dall'altro il catador vive nella favela socialmente discriminato, lavorando con delle condizioni precarie.

STATO DELL'ARTE



Dalle criticità del sistema attuale, emerge che il problema fondamentale è la presenza dell'organico, che nell'indifferenziato sporca la parte secca rendendola difficilmente reinseribile nella filiera del riciclo. È necessario per le istituzioni brasiliane comprendere che cambiando l'approccio nel modello di gestione dei rifiuti si possono avviare delle azioni di crescita del territorio. Così, delineando uno scenario di raccolta differenziata dell'organico al 25%, attraverso una logica di investimenti delle istituzioni nella meccanizzazione della selezione dei rifiuti con le cooperative, si stimano importanti ricadute. A livello economico, porta all'abbattimento del sistema di imposte indirette sugli RSU attraverso un ribaltamento del 90% dei ricavi delle cooperative sugli enti finanziatori e, a livello sociale, prevede l'inserimento in cooperativa di 630 lavoratori con contratto (ex catadores).

evoluzione - 25% ORGANICO



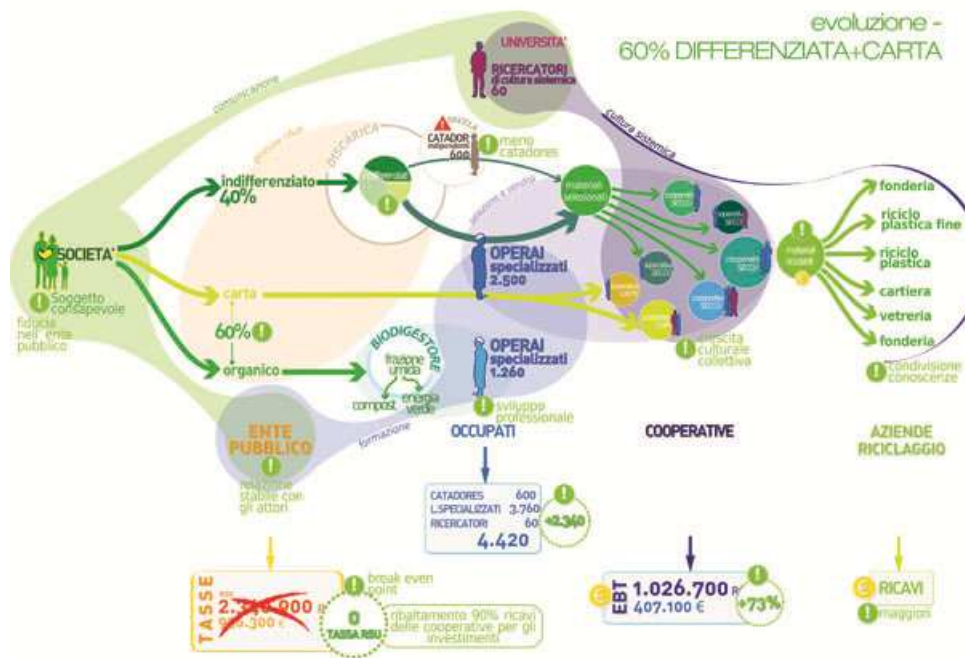
In questo regime di crescita diventa importante facilitare la differenziazione a più livelli.

Con organico e carta al 25%, diminuiscono ulteriormente le tasse e le cooperative strutturate stipulano un contratto con circa 980 lavoratori. È facile desumere che incrementando la quantità di differenziato, parallelamente aumentano i benefici economici e si consolidano le dinamiche sociali.

Con organico e carta differenziati al 40% le cooperative cominciano a guadagnare (+17%) per investire nella formazione dei propri addetti. Al cittadino verranno comunicati i benefici economici e sociali della differenziata.

Lo scenario al 50% prevede il consolidamento della consapevolezza sociale del valore dei rifiuti, la specializzazione degli operai nelle cooperative. L'aumento dei guadagni (+29%) porta ad investire in ricerca con l'università verso nuove tecnologie e processi di riciclaggio in ottica sistemica.

Infine, al 60% si stima un abbattimento definitivo dell'imposta sui rifiuti e il consolidamento dei guadagni su tutta la filiera del riciclaggio. A livello sociale, gli operai integrati nel tessuto sociale sono aumentati di 2.340, in un contesto di sicurezza e di innovazione. Il cittadino vede nel rifiuto una risorsa e agisce come soggetto consapevole relazionandosi con istituzioni e con nuove figure professionali di cultura sistemica.



In conclusione, l'evoluzione parte da scelte consapevoli sul territorio in termini di riutilizzo delle risorse e di relazioni che si instaurano, per disegnare un nuovo scenario di cambiamento culturale in ottica sistemica auspicabile per le generazioni future.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Federica Corinto: fede-corinto@hotmail.it